XXXIII DOMENICA T. O. [A]

# Prendi parte alla gioia del tuo padrone

Non c’è uomo sulla terra che sia senza un qualche dono da mettere a frutto. Nessuno potrà mai dire: *“Non ho ricevuto alcun dono”*. Il nostro corpo è un dono. Il nostro spirito è un dono. La nostra anima è un dono. Tutto in noi è dono. Con il nostro corpo possiamo partecipare alla redenzione del mondo, purché ne facciamo un dono al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo. Ecco cosa dicono sul corpo sia l’Apostolo Paolo che la Lettera agli Ebrei: *“ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all’insegnamento; chi esorta si dedichi all’esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia (Rm 12,1-8). “Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10)*. Per l’offerta al Padre del suo corpo Gesù ha redento il mondo. Glielo ha offerto nella indicibile sofferenza. Oh se oggi i discepoli comprendessero questa verità! Potrebbero offrire ogni sofferenza sia spirituale che fisica, unendola alla sofferenza indicibile di Cristo, per la redenzione dei loro fratelli. Invece essi ormai parlano di eutanasia, di aborto, di suicidio assistito. Questo perché si è persa tutta la fede nel mistero di Cristo Gesù, dal quale è anche il mistero di ogni suo discepolo e di ogni altro uomo.

*Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto;* *prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.*

Contro tutte le teorie false, bugiarde e menzognere inventate oggi dai cristiani, in tutta la Divina Rivelazione, Antico e Nuovo Testamento, in tutta la Sacra Tradizione, in tutta la Santa Teologia dei Padri e dei Dottori della Chiesa, viene affermata una sola verità: *“Entrerà nella gioia, nella luce, nella pace eterna del Signore chi avrà obbedito alla sua Volontà”*. Qual è la volontà del Signore? Che ogni suo dono sia messo a frutto. Tutto nella nostra vita è un dono e tutto va messo a frutto. Anche l’intelligenza va messa a frutto. Chi non mette a frutto i doni del Signore, non gusterà la sua gioia. Perché se le Divine Scritture annunciano questa verità, noi, suoi discepoli, la trasformiamo in falsità e in menzogna, affermando il contrario? Facciamo questo perché abbiamo perso la verità sulla quale si fonda la nostra fede. La nostra oggi è “fede” fondata sul pensiero degli uomini. Oggi si crede più nella falsità degli uomini che nella verità rivelata dal nostro Dio e Signore per la nostra salvezza eterna. Se non ritorniamo a fondare la nostra fede sulla purissima verità contenuta in tutte le Divine Scritture, in tutta la Sacra Tradizione, in tutta la Santa Teologia dei Padri, per la nostra Chiesa vi saranno giorni di tenebra e di caligine. La Madre di Dio e Madre nostra ci liberi da ogni buio spirituale che si sta abbattendo su di no. ***19 Novembre 2023***